



# GIO VEDI SANTO



## GIOVEDÌ SANTO

### ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

*“presi” · “spezzati” · “donati”*

**Guida** L'Eucaristia è un modo di esistere.

Il “pane condiviso” converte le nostre esistenze in vite condivise.

L'ascolto della Parola accolto insieme ci permette di dare la parola ad altri.

Il dono è incorruttibile.

Significa già fin d'ora che noi possiamo vivere della resurrezione della carne.

Come affermava S. Ireneo di Lione:

*“Se la carne non riceve la salvezza,  
senza dubbio il Signore non ci ha riscattati con il suo sangue,  
e il calice dell'eucaristia non è la comunione al suo sangue,  
né il pane che spezziamo è la comunione al suo corpo”.*

*Il nutrimento ricevuto fa delle nostre vite un nutrimento gli uni per gli altri.*

*Il vino ricevuto fa delle nostre vite una festa aperta agli altri.*

*È allora che tutto ha inizio.*

#### CANTO EUCARISTICO

**Cel.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti** Amen

**Cel.** Fratelli e sorelle,  
sostiamo raccolti attorno a Gesù,  
presente nel sacramento dell'Eucaristia  
e invochiamo la grazia di rendere le nostre vite  
come la sua: presa, spezzata e donata.

#### PREGHIERA CORALE

**Tutti** Signore Gesù,  
ho sempre pensato che il tuo amore è nuovo ogni giorno!  
La certezza di essere amato da te,  
è il sole che illumina le mie giornate.  
L'Eucarestia quotidiana  
è il momento culminante in cui accolgo questo amore  
e godo della certezza di essere da Te amato,

nonostante la mia nullità e le mie miserie.  
Tu mi ami come sono, per quello che sono,  
Tu non cerchi in me un bene da amare,  
ma è il tuo amore che infonde a me il bene amandomi,  
il tuo amore creatore.

Aiutami a essere vicino ai fratelli che accosto ogni giorno,  
per essere quasi un riflesso del tuo amore.  
Che non vada mai agli altri perché sono belli o perché sono buoni,  
ma per renderli buoni, con la mia attenzione,  
con la mia carica di umanità, la mia carica di fede.  
Che non pensi solo a essere amato dagli altri,  
ma pensi io anzitutto ad amarli e,  
come fai Tu con me,  
aiutarli a crescere con il mio amore.

*(M. Magrassi, Vivere la Chiesa, vol.1)*

## 1° MOMENTO “presi”

**Lett.** Cos'è una vita eucaristica?

È quando un uomo, una donna accetta di essere attraversato dalla lacerazione, di essere il corpo spezzato di Cristo, senza rinunciare alla gioia. Se gli si dovesse dare un volto esemplare, sceglierei quello della donna senza nome che, al capitolo 7 del Vangelo secondo Luca, viene a cospargere di profumo i piedi di Gesù. Questa donna non era invitata nella casa di Simone, colui che lei vuole vedere è Gesù. Ha preparato la sua venuta portando del profumo di gran pregio, come la fidanzata del Cantico dei cantici. Vuole cospargere di profumo il Figlio dell'uomo, vuole ungere il Messia, incristare il Cristo. Una volta che è là, ai piedi di Gesù, le sue lacrime dicono tutto ciò che in lei trabocca e che offre al suo Signore. Si tratta forse di contrizione, del dispiacere che prova per le sue colpe? Si tratta di una gioia traboccante dinanzi al suo Signore e Maestro? Nessuno ha il diritto di giudicare. A lei il giudizio degli uomini importa poco, del resto, perché è accanto a colui che non giudica ma che, intimamente, la riconosce e la conosce, non “una peccatrice”, ma lei, unica ai piedi dell'Unico.

(A. Lécu, *Una vita donata*)

*Viene proposto un sottofondo musicale oppure il canto di un canone di Taizè  
Segue un momento di adorazione silenziosa*

### Acclamazione al Vangelo

#### DAL VANGELO DI LUCA (7, 36-50)

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

*Silenzio per la preghiera personale*

## 2° MOMENTO “spezzati”

**Lett.** La donna, in ginocchio, bagna i piedi di Gesù, come più tardi sarà lui a fare con i suoi discepoli. Forse è proprio da lei che egli trae questo gesto, lavare i piedi delle persone amate per ringraziarle di esistere. Non credo che questa donna sia là per chiedere perdono delle sue colpe. Nel momento stesso in cui è ai piedi di Cristo, ella è risuscitata, salva da tutto ciò che uccide. È lei la più viva tra gli invitati. Ha scelto la parte migliore, quella che non le sarà tolta. È l’incarnazione vivente di ciò che Giovanni dice nelle sue lettere: “Chiunque dimora in lui non pecca” (IGv 3,6). Ella ci offre la definizione stessa del sacrificio vivente di azione di grazie: l’eucaristia. Nel suo gesto, tutto è trasfigurato e offerto a Dio. In certo qual modo, ancor prima che sia Cristo a dirlo, lei sembra dire con tutto il suo corpo depresso là, capelli inclusi: “Questo è il mio corpo, consegnato per te”. Ecco cos’è una vita eucaristica.

(A. Lécu, *Una vita donata*)

### SALMO 139

*la proclamazione del salmo può essere accompagnata da un sottofondo musicale*

*(a cori alterni)*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.  
Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.  
Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.  
Se prendo le ali dell’aurora  
per abitare all’estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano  
e la luce intorno a me sia notte»,  
nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai formato i miei reni  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.  
Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

*Canto di meditazione*

## 3° MOMENTO “donati”

**Lett.** Vegliare ai piedi della croce, vegliare nella notte, vegliare nell'ora della morte, significa diventare Cristo per questo mondo. Diventare insieme il corpo di Cristo, consegnato per questo mondo. E fare delle nostre vite un'offerta vivente, al cuore stesso dell'offerta che Gesù fa della propria vita. Essere questa donna che gli lava i piedi con le sue lacrime, li asciuga con i suoi capelli e li cosparge di profumo. Diventare un profumo per questo mondo e per questo tempo. Diventare con lei l'offerta che Cristo è per noi. E dire con lui: “Questo è il mio corpo, consegnato per voi”.

(A. Lécu, *Una vita donata*)

*Breve riflessione di chi presiede*

### INVOCAZIONI

**Cel.** Cristo, nella cena pasquale, ha donato il suo corpo e il suo sangue per la vita del mondo. Riuniti nella preghiera, invochiamo:

**Tutti** Cristo, Pane del cielo, dà a noi la vita eterna

**Lett.** Cristo, Figlio del Dio vivo, che ci hai comandato di celebrare l'eucaristia in tua memoria, fa che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa.

**Lett.** Cristo, unico e sommo sacerdote, che hai affidato ai tuoi ministri la celebrazione dei santi misteri, fa che essi esprimano nella vita ciò che celebrano nel sacramento.

**Lett.** Cristo, che nell'ultima cena hai istituito il ministero sacerdotale, fa che i giovani seguano con generosità il tuo esempio e dona alla tua Chiesa pastori secondo il tuo cuore.

**Lett.** Cristo, che operosamente hai lavorato perché si compisse la volontà del Padre, fa che ogni battezzato riconosca la sua vocazione e porti il suo contributo, per fare la storia.

### PADRE NOSTRO

### CANTO EUCHARISTICO

*La preghiera di adorazione termina nel silenzio e nell'adorazione personale.*